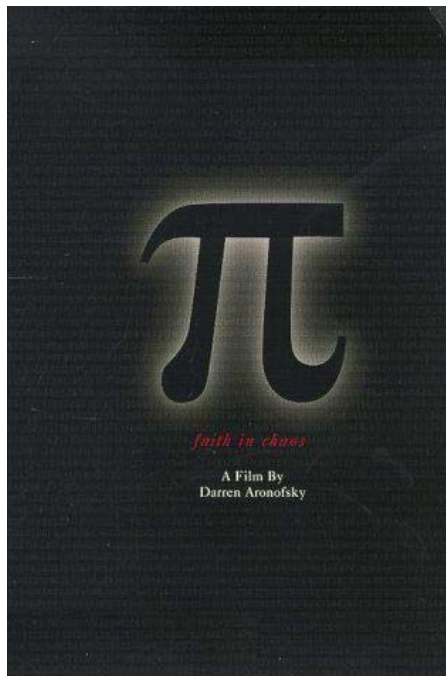
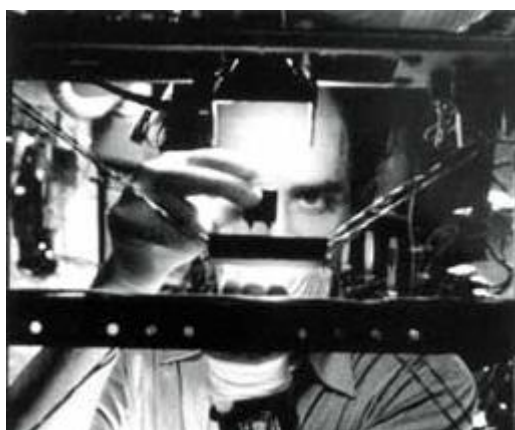




TITOLO	Pi greco - Il teorema del delirio (Pi)
REGIA	Darren Aronofsky
INTERPRETI	Mark Margolis - Ben Shenkman - Pamela Hart - Stephen Pearlman - Samia Shoaib - Ajay Naidu
GENERE	Thriller
DURATA	84 min Bianco e Nero
PRODUZIONE	Usa 1998
<i>Max Cohen sin da ragazzo è un genio matematico, le sue nuove teorie riguardanti leggi matematiche in grado di dare una spiegazione all'esistenza umana, fanno gola a molti tra cui Wall Street e una setta di ebrei ortodossi.</i>	

Maximilian Cohen, geniale e bizzarro matematico di origini ebraiche, soffre di forti emicranie perché da piccolo, contravvenendo all'ordine della madre, ha fissato la luce



del sole troppo a lungo, ma ciò forse gli ha forse schiuso le porte della percezione, e ha deciso di dedicare la sua vita alla ricerca dei sistemi matematici che regolano ogni cosa.

E' convinto che il mondo possa essere spiegato con i numeri, anzi con un solo numero: *pi greco*, per questo conduce esperimenti sulla borsa e sul regno dei numeri «quantitativi».

Sullo sfondo di una Manhattan alienante, all'interno dell'abitazione del matematico "vive" e prospera un enorme super computer che lo

stesso Max ha costruito. Scopo dichiarato della sua esistenza: scoprire il valore trascendente di *Pi greco*.

Ogni movimento nella sua vita quotidiana è finalizzato alla scoperta di questo valore mistico.

Le leggi che regolano la sua esistenza sono molto semplici:

la matematica è il linguaggio della natura; ogni cosa attorno a noi può essere rappresentata e spiegata attraverso i numeri; ottenendo numeri semplici dalla scomposizione di ogni sistema complesso è possibile fare emergere dei modelli. Perciò ovunque in natura esistono dei modelli.

L'unico contatto che Max ha con il mondo esterno è attraverso il suo precettore, e vecchio insegnante, Sol.

Un fortuito incidente lo porterà a scoprire una formula che sembra predire l'andamento della borsa di New York, ma che cela qualcosa di ancora più grande.

Per il resto tutto quello che accade a Max avviene quasi esclusivamente nella sua mente, nella sua stanza ipertecnologica. La scarsa dimestichezza con il mondo reale porta il protagonista a pensare all'ambiente esterno come ad un elemento fortemente ostile.

Il tutto è condito da numerosi riferimenti a teorie matematiche e cosmogoniche.

La colonna sonora, che annovera gruppi emergenti quali Orbital, Gus Gus, Clint Mansell, Aphex Twin e Spacetime Continuum, ha decisamente un ruolo primario in questo film; è il complemento perfetto per lo stile del regista, che fa sprofondare fin dal primo minuto in atmosfere cupissime e ultra-paranoiche.

La vicenda procede in modo piuttosto frenetico, intervallata dagli inquietanti attacchi di emicrania del protagonista, e trascina lo spettatore in un vortice di autentica angoscia.

Il film è un esame del delirio di onnipotenza rappresentato dal calcolo: il potere senza controllo non è niente, la matematica non è un'opinione, dunque è solidità, regolarità e quindi il modo migliore per controllare o collaborare col potere.

Un uomo alla mercé di tutto ciò, se non adeguatamente pronto, e soprattutto se rimane fino in fondo un essere umano, non potrà che uscirne sconfitto o ribelle senza successo.



La capacità di accostare gli opposti, mantenendone inalterate le proprie caratteristiche, è il segno distintivo del film: genio e follia, razionale ed irrazionale, scienza e religione sembrano sempre sul punto di annullarsi l'una all'interno

dell'altra; l'uomo e la macchina vivono in una simbiosi perfetta, ciascuno sfruttando appieno le caratteristiche peculiari dell'altro, ciascuno traendo vantaggio dalle differenze che li separano.



Trionfatore al *Sundance Film Festival*, *Il teorema del delirio* è una pellicola indipendente a basso costo, un autentico gioiello di tensione e mistero.

Ingegnoso e paranoico, questo thriller-fantascientifico ci porta alle soglie della conoscenza spingendoci fino alla metafisica.

La fotografia, in un potente bianco e nero molto sgranato, e il montaggio ipercinetico sono perfetti per le atmosfere *ciberpunk* metropolitane.

.